

I.T.E "E.TOSI" - BUSTO ARSIZIO - a.s. 2016/2017

Progetto formativo "GLI AMBASCIATORI DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ"

1 INCONTRO:

"SPORT E LEGALITÀ"

Elaborato di Trotta, Savio, Bottini

Siamo nel 2005. Domenica. Luca si trova all'esterno dello stadio di San Siro con il gruppo di ultras che si andrà a posizionare nella curva sud.

Per la partita Milan - Roma tutte le forze dell'ordine di Milano sono state mobilitate. Fuori dal parcheggio, dentro il parcheggio, ad ogni porta dello stadio, in ogni anello, a bordo campo poliziotti carabinieri e finanziari in tenuta antisommossa, tutti visibilmente preoccupati e impensieriti attendono l'ingresso dei tifosi. Si percepisce un vero e proprio clima di guerra.

Inizia la partita. Luca è euforico insieme ai suoi amici ultras.

Luca urla e prende parte al coro contro i tifosi romanisti, lancia i fumogeni e sventola la bandiera rossonera.

Vengono segnati alcuni gol a cui Luca non dà rilievo.

Finisce la partita. Gli ultras escono dallo stadio e si dirigono verso la parte opposta, dove stanno uscendo i tifosi della Roma.

Si sentono i primi insulti, volano le prime bottigliette, poi la rissa.

Luca vede i suoi amici che spingono e urlano e decide di imitarli.

In mezzo ci sono anche bambini, che scappano piangendo impauriti.

Interviene la Polizia con i manganelli e gli scudi. Colpisce gli ultras e questi ultimi rispondono con sassi e bottiglie di vetro.

Ad un certo punto Luca sente un dolore fortissimo alla testa e, senza capire il motivo cade svenuto.

Si risveglia in una cella di carcere, dove, a fargli compagnia, ci sono alcuni dei suoi amici ultras che gli raccontano che è stato colpito alla testa da un poliziotto ed è svenuto.

Luca spaventato e adirato impreca contro la Polizia che lo ha rinchiuso lì.

Durante la sua permanenza nel penitenziario, Luca ha la fortuna di confrontarsi con psicologi, ragazzi più giovani e persone che hanno commesso i suoi stessi errori.

Ogni giorno che passa in quella piccola stanza fredda gli fa capire quanto fosse errato il suo pensiero riguardo lo sport e il tifo, infatti, negli ultimi anni, si era recato allo stadio solo per portare disagi ai tifosi avversari.

Ora Luca è sicuro che se un giorno tornerà allo stadio saprà come comportarsi.

Passano diversi anni, Luca ha già scontato la sua pena e ha già ripreso la sua vita normale, come prima di quella partita del 2005.

Un giorno Luca prende coraggio e acquista un biglietto per la prossima sfida del Milan che si terrà sempre a San Siro.

Luca arriva allo stadio e vede gli uomini delle forze dell'ordine schierati con armi e scudi proprio come si ricordava.

Poi, quando entra, vede qualcosa che non conosceva; non ci sono poliziotti a sorvegliare le tribune, lo stadio non sembra un luogo di guerra, Luca si ricorda che è lì per vedere una partita e che quello che conta nello stadio non è la Polizia bensì i calciatori.

Luca segue tutta la partita. Quando la sua quadra segna, esulta e, quando l'arbitro fischia la fine, si alza e applaude compiaciuto per aver assistito ad una gradevole manifestazione sportiva.